

☐ **CANALE 5** ore 22.30

«Forum»: la legge in tv

■ **Ritorna Forum**, ormai alla sua quinta edizione alle 22.30 su Canale 5. Sarà sempre Rita Dalla Chiesa a fare gli onori di casa, insieme con il giudice Santa Licheri arbitro insindacabile di litigi e contenziosi, il programma nella scorsa stagione televisiva ha avuto un primato di due milioni di spettatori, con uno share del 17%. Ad aprire le ostilità è stasera il signor Massi Massetti di Roma con un singolare caso. Invitato qualche tempo fa a far da «padrino» al figlio di un'amica, si era visto costretto a assumersi i doveri, e nelle responsabilità e ruoli morali ad esso legate, da essersi sentito, poi, mortificato nello scoprire che le sue funzioni si esaurivano nel tradizionale dono e niente più. Adesso chiede soddisfazione materiale: rivuole la catenina d'oro a suo tempo donata al piccolo!

NOVITA

Barzellette in giro d'Italia

Ma chi non vorrebbe scoprire come e dove nascono le barzellette? Il regista Alessandro Ippoliti ha provato almeno a seguire il percorso per l'Italia. E ne ha tratto un documentario, *Le barzellette*, che debutterà il 6 novembre alle 19,30 per poi andare in onda quotidianamente. L'idea è semplice e poteva nascerne da un'indagine di tipo sociologico come Ippoliti abituato alla candid camera e alla telecamera viaggiante. Con questa tecnica ha registrato per esempio le reazioni delle barzellette raccontate dalla gente comune nei diversi idiomi. Un tempo si diceva minacciosamente al potestà una risata vivace seppellita. Anche se, come si diceva, le barzellette sono l'interno di Odeon, *Le barzellette* potrebbe essere un'occasione per vederne rappresentata l'Italia che è fatta di nonaginta milioni, quella di cui dice D. Gregori, «non ha paura».

I «Peccati» di Milva impressionano ancora

La stagione sinfonica della Scala si è aperta a Milano con un programma insolito e intelligente: i *Sette peccati capitali* di Weill, l'*Orchestral Set n.2* di Ives e il ben più noto *Mandarin* meraviglioso di Bartok. Sul podio Zoltan Pesko, ma grande protagonista della serata è stata Milva, che ancora una volta ha dato la sua voce al lavoro di Weill. Un'interpretazione che ha subito furato qualsiasi permessità.

PAOLO PETAZZI

■ MILANO. Alla Scala la breve stagione sinfonica si è aperta in modo inconsueto e intelligente con un programma "teatralmente" dedicato a Beethoven e Weill, tre musicisti diversissimi ma accomunati dal gusto per una ricerca spregiudicatamente antiaccademica: dirigeva Zoltan Pesko e per l'occasione tornava alla Scala Milva come interprete dei *Sette peccati capitali* del piccolo-borghese di Kurt Weill

do ironicamente i luoghi comuni del moralismo piccolo-borghese (e adottando spesso un linguaggio biblico o da predicatore) Brecht presenta le tappe della carriera di Anna come superamento dei vizi capitali che infrangono le leggi del profitto: così ad esempio la lussuria è desiderare l'uomo amato trascurando un amante ncco, l'accidia è la riluttanza a compiere ricatti e l'ira è lo sdegno che si ribella ai capricci della musica, che ap-

L'esecuzione in concerto, pur senza scene e coreografia, riesce a dare un'idea della natura dei *Sette peccati*, soprattutto se l'interprete vocale ha

la presenza scenica di Milva. La sua interpretazione (in tedesco) mi è parsa ancora più sicura e convincente di quella ascoltata alcuni anni fa per l'incisiva, controllata misura, efficace proprio nella intelligente sobrietà. Di grande equilibrio la direzione di Pesko, attenta anche agli aspetti «sinfonici» della partitura, e valido il contributo del quartetto vocale formato da Di Cesare, Bolognesi, Antonucci, Ruta.

L'America immagina di Brecht e Weill non ha nulla a che vedere con quella che vive nella musica di Charles Ives: l'*Orchestral Set n. 2* (1909-'15) davvero troppo poco eseguito, propone tre esempi bellissimi della sua originalità, soprattutto il secondo pezzo, caratterizzato dalla complessa sovrapposizione di sincopati ritmi di danza, e il terzo, dal lungo titolo *Da Hannover Square Nor-*



Grande successo alla Scala per Milva

th, alla fine di una tragica giornata, nuovamente si levò la voce del popolo. È ispirato ad una esperienza dell'autore che, nel giorno dell'affondamento del piroscalo inglese «Lusitania» (7 maggio 1915), ad opera dei tedeschi, ebbe la sensazione che la folla intonasse la melodia di un inno. L'esperienza del canto che si leva dal brusio della folla e poi si allontana è dà centro di questa pagina che dà voce in-

tensa e autentica ad un momento di collettiva emozione civile. La sicura chiarezza della direzione di Pesko, molto apprezzata in Ives, si è imposta anche nella suite del *Mandarin miracoloso* di Bartok, il pezzo forse più noto in programma. Successo senza riserve, anche se si è avuta l'impressione che di fronte a Weill e Milva una parte del pubblico nutresse preoccupate perplessità.

Delude Grace Jones a Milano

Il «fiasco» della pantera

Doveva essere «la notte della pantera», una veloce toccata e fuga di Grace Jones a Milano, qualcosa come un piccolo evento di culto, visto che la modella-cantante giamaicana non largheggia nelle esibizioni live. Invece la serata del Teatro Nuovo si è rivelata un mezzo disastro, con il pubblico (strapagante) a urlare «vergogna» e l'androgina star a salvare le apparenze in extremis. Senza convincere.

ROBERTO GIALLO

■ MILANO Il pubblico giovanile del rock, insultato e demonizzato, sa sopportare di tutto: performances demenziali o situazioni al limite della follia, come a Venezia prima e dopo i Pink Floyd. Senza lamentarsi, senza fiatare: è un pubblico che ha la pazienza di Giobbe. Quando cresce l'età, e soprattutto quando cresce il prezzo del biglietto, le cose non filano via tanto lisce e lo spettacolo di Grace Jones, l'altra star del teatro Nuovo, si rivela un po' più duro. Dal naufragio all'orlo della modella giamaicana, cantante forse per hobby, non certo (sentita la sua prova) per inclinazione naturale.

La cronaca della serata sembra una commedia degli errori, a suo modo esilarante. Alle nove il foyer del teatro è gremitto e le reazioni del pubblico, quando apprende che lo spettacolo comincerà alle dieci, sono di soave soporazione. Alle dieci, invece di Grace, parte la Luka Juman band, con la presenza aggiuntiva di Sharyn Rose. Illustri sconosciuti che non c'entrano nulla con la serata e che meglio figurebbero in qualche discoteca di provincia. Mugugni, le prime gridi, gente che ricorda - ad alta voce - che il biglietto costava la bellezza di 88mila lire, una specie di record. Bastano pochi minuti e la spaziosa sala si riempie di alzate, cori e «vergogna, vergogna», echeggia addirittura il grido che gela di solito ogni organizzatore: «Andiamo i soldi». Quando gli sfortunati supporter finiscono di suonare, l'annuncio di una nuova pausa (mezz'oretta) scalda ancora gli animi, chi lascia la pla-

mente dalle passerelle dell'alta moda e della fotografia d'autore alle sale di registrazione. Grace canta con le basi, vale a dire con un tappeto di musica registrata che scorre sotto di lei, si muove con la grazia androgina che ha imparato sotto i flussi durante tutta la carriera, ed esibisce una seduzione non proprio elegantissima. In cima a un'isola di altezza spropositata, avvolta da un'improbabile, poi finalmente in abiti succinti come il pubblico se l'aspetta, Grace canta una manciata di canzoni, un'oretta in tutto, dando fiato alle trombe di quella dance elettronica che credevamo non esistesse più.

Salva l'epibazione, modestissima, il vecchio successo di Edith Piaf *La vie en rose*, davvero una grande canzone se si considera che sopravvive persino all'astruso arrangiamento dance. Un bis e poi via, verso nuove fantastiche avventure con gran finale sabato 16 al Sistina di Roma

Il festival

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA FANO

■ BENEVENTO. Edipo sul lettino di Freud: una provocazione. Anche perché si rischia di scoprire che il «filare del celebre complesso non era affatto da alcuni psicanalisti: ne poteva, in loro caso, cedere il padre per conquistare il cuore della madre. No, Edipo ha fatto tutto quello che ha fatto con assoluta coscienza: per motivi strettamente politici. In caso contrario, spiega, non avrei mai posseduto quello scettro che pure mi spettava». Una normalissima storia di brama di potere che poco ha da spartire con l'amore, la psi-

Insomma, *Il sofà indiscreto* è un gioco colto e divertente, moderatamente blasfemo per chi considera Freud un dio intoccabile. Perché accanto al padre della psicoanalisi e all'avventurato re di Tebe non c'è solo Giocasta, passano in rassegna anche varie frustrazioni di Freud medesimo, con tanto di passerella per le manie più oscure e riposte, liberate dalla psicoanalisi. Uno dei pezzi forti dello spettacolo, infatti, è quella canzoncina nella quale il «sapore di Sade» si mescola a un «ed è subito Sade». Il tutto, per elencare le qualità di amo-

Tutti i protagonisti dello spettacolo (regista e interpreti, scenografo e autore) avevano prodotto, due stagioni orsono, un altro divertimento del genere: *Sentimentali*, dove un ipotetico Umberto Eco dava lezioni di avanspettacolo.

Ebbene, come in quello spassoso lavoro, anche qui c'è il gusto raffinato per la battuta colta, per il concetto e il nome illustre messi a nima con concetti o nomi ben più bassi. Ma quello che poteva essere il rischio di *Sentimental* (garantire divertimento puro soprattutto ai conoscitori dell'avvapatcola) qui si fa sentire in modo un po' più pressante. Il gioco di Favari, infatti, è sempre ben equilibrato, non di rado geniale negli accostamenti paradossali, ma destinato a un pubblico pratico della materia, sia essa la psicoanalisi o la tragedia storica di Edipo letteralmente attraverso tutti i suoi narratori (a

proposito, una delle battute più divertenti è destinata a Giovanni Testori e al suo *Edipus*).

Il pubblico di Benevento, in ogni modo, ha dimostrato di voler stare al gioco, ha apprezzato l'ambientazione (tra l'incubo e la favola) voluta tanto da Ugo Gregoretti quanto dallo scenografo Luigi Peregò; ha apprezzato le numerose metamorfosi interpretative di Aurora Cancian e Giulio Farnese e ha applaudito a lungo le divertenti evoluzioni di Cechi Ponzone, da anni uno dei pochi attori capaci di esprimere un umorismo raffinato e - alla lunga - vincente.

Benevento: cantando sul sofà di Freud

9.00 APEMAIA. Cartoni animati

9.45 GIROMONDO. Amazonia: Alla ricerca del figlio perduto (1ª parte)

10.30 LE VITE NOTTE D'ISOLAZIONE. Film con Rod Cameron, Dick Palmer. Regia di Mario Calano

11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH

12.05 CASA, DOLCE CASA! Telefilm

12.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm

13.00 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di...

14.00 BUONA FORTUNA ESTATE

14.10 I GIGANTI DELLA TESSAGLIA. Film con Roland Carey. Regia di Riccardo Freda

15.35 FULL STATE. Attualità

16.10 NOI ESTATE

17.10 GIALLI D'AUTORE. I racconti del maestro di Mario Soldati

18.15 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA. (1970 1ª parte)

19.10 VENEZIA CINEMA '89

19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA

20.00 TELEGIORNALE

20.35 CALCIO. Coppa europea

22.15 TELEGIORNALE

22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA

22.35 C'ERA UNA VOLTA IO... RENATO RASCAL. Programma realizzato da Giancarlo Governi, Testi di Guido Lepini. Musica a cura di Piero Montanari

23.35 MERCOLIDI SPORT. Pugilato, Parisis-Bryan Brown (pesi leggeri)

0.15 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA

0.25 MEZZANOTTE E DINTORNI

0.45 CICLISMO. Giro di Sicilia

9.00 LASSIE. Telefilm «Diana»

9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO

10.00 IL GATTONI. Sceneggiato

10.50 AFRICAN RAINBOW. Di L. Ricciardi

11.50 SPECIALI INTERNATIONAL D.O.C.

12.05 AMORE E CHIACCHIO. Telefilm

13.00 TG2 ORE TREDDICI

13.25 TG2 33. Giornale di medicina

13.45 CAPITO. Sceneggiato

14.30 TG2 ECONOMIA

14.45 MENTE FRESCA. Con M. Danè

15.25 LASSIE. Telefilm «Un volo lontano da casa»

15.50 THUNDERCATS. Cartoni animati

16.15 BRACCIO DI FERRO. Cartoni animati

17.00 IL GRANDE SEDUTTORE. Film con Fernandel, Carmen Sevilla. Regia di J. Berry

18.00 VIDEOCOMIC

18.30 TG2 SPORTSERA

18.45 PERVY LASON. Telefilm

19.30 TG2 OROSCOPO

19.45 TG2 TELEGIORNALE

20.15 TG2 LO SPORT

20.30 I GIOCHI DELLA VENDETTA. Sceneggiato in due parti con Jonathan Pryce, Cherie Lunghi. Regia di Jack Gold (1ª parte)

21.60 TG2 STASERA

22.00 CINEMATOGRAFO

22.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE

22.55 TG2 NOTTE. METEO 2

23.50 L'ALTRA METÀ DELLA NOTTE

24.00 L'UOMO CHE VALLEVA MILIARDI. Film con Frederick Stafford. Regia di Michel Boisrond

12.40 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre

14.00 TELEGIORNALE REGIONALI

14.10 PRONTI A TUTTO. Con R. Garavoglia

14.45 BEACH VOLLEY. (Da Catania)

15.50 C'ERA UNA VOLTA VERSAILLES. Film con Orson Welles. Regia di Sacha Guitry

18.45 TG3 DERRY. Di A. Biscardi

19.30 TELEGIORNALE REGIONALI

19.45 SPORT REGIONE

20.00 GEO ESTATE

20.30 LA PRINCIPESSA SISSI. Film con Romy Schneider, Karlheinz Böhm. Regia di Ernest Marischka

22.15 TG3 SERA

22.20 TV D'AUTORE. Federico Fellini

23.50 BLOE. Venezia Cinema

0.05 TG3 NOTTE

13.40 CALCIO. Partizan Belgrado-Celtic Glasgow. Coppa Uefa

15.45 JUKI BOX. (Replica)

19.30 CALCIO. Eintracht-Bayern Monaco

19.30 SPORTIME

20.30 BASEBALL. Boston-Oakland. Campionato Major League

22.10 RUGBY. New South Wales-Oakland (registrata)

24.00 CAMPO BASE. (Replica)

24.15 MOVIN ON. Telefilm

17.15 PATROL BOAT. Telefilm

18.15 SUPER 7. Varietà

20.30 I PREDONI DELLA STEPPA. Film con Maira Orfei. Regia di Tanio Boccia

22.25 COLPO GROSSO. Quiz

23.10 L'AMANTE ITALIANA. Film con Gina Lollobrigida. Regia di Jean Delannoy

10.00 VIDEO DELLA MATTINA

14.00 GRANDE GIOCO DELL'ESTATE

19.30 TERENCE TRENT D'ARBY. Concerto

22.30 ON THE AIR SUMMER

23.00 IL MEGLIO DI BLUE NIGHT

23.30 ON THE AIR. Night Summer

15.00 VENTI RIBELLI

16.30 LA MIA VITA PER TE

19.30 TGA NOTIZIARIO

20.25 ROSA SELVAGGIA. Telenovela con Veronica Castro

21.15 NOTTE D'ODIO. Sceneggiato

22.00 LA MIA VITA PER TE

11.00 ATTUALITÀ, INFORMAZIONE, INCONTRI

14.00 POMERIGGIO INSIEME

18.00 ANNA KULISIOFF. Sceneggiato (4ª puntata)

19.30 TELEGIORNALE

20.30 SPECIALE CON NOI

8.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm

9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm

10.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Sceneggiato

11.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO. Sceneggiato

12.15 LA PICCOLA GRANDE NELL

12.40 CIAO CIAO. Per ragazzi

13.45 SENTIERI. Sceneggiato

14.45 CALIFORNIA. Telefilm

15.40 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato con Michael Stori

16.30 LA VALLE DEI PIRI. Sceneggiato

17.30 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato

18.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm

19.30 QUINCY. Telefilm

20.30 UNA SPOSA PER DUE. Film con Sandra Dee, Bobby Darin. Regia di Henry Levin

22.10 SPENSER. Telefilm

23.10 FESTA DELL'AMICIZIA

23.45 STAVISKY IL GRANDE TRUFFATORE. Film con J. Paul Belmondo, Françoise Peller. Regia di Alain Resnais

1.35 IRONSIDE. Telefilm

13.30 TELEGIORNALE

16.00 I PREDATORI DELL'IDOLLO D'ORO. Tel

16.00 LE AZIUNDE DELLA VEDOVA. Film di G. Sidney

18.00 FLAMINGO ROAD

20.30 IL RAPIMENTO ROBARDS. Film

22.15 CALCIO. Glasgow Rangers-Bayern Monaco. Coppa dei Campioni

0.15 Film

13.00 SUGAR ESTATE

15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela con V. Castro

19.30 CARTONI ANIMATI

20.30 MISTER ED. Telefilm

21.00 L'AMANTE PROIBITA. Film con Michel Piccoli. Regia di Alan Bridges

23.00 LA RAGAZZA DI MANILA. Film con Giulia Kent. Regia di Bobby Sulz

17.30 FLASH GORDON. Telefilm

18.00 DOTTORI CON LEALI

19.00 INFORMAZIONE LOCALE

19.30 FIORE SELVAGGIO.

20.30 QUANDO LE LEGGENDE MUOIONO. Film

22.30 TELEDOMANI

RADIOGIORNALE. GF1 6.7-9; 10-11; 12-13; 14-15; 17-19; 23. GF2 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.35. GF3 6.45; 7.30; 9.45; 11.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.55.

RADIOUNO. Onnda verde 6.03, 6.58, 7.55, 9.58, 11.57, 12.58, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57,